PIETRA LIGURE IL CENTRO DI RIABILITAZIONE FORMATO DAL SANTA CORONA E PRIVATI

Una sola offerta per la casa di cura

L'asta conclusa con l'interesse di una società che fa capo a Lorenzo Spotorno

AUGUSTO REMBADO
PIETRA LIGURE

Una sola società privata, della quale farebbe parte anche lo storico primario di artoprotesi Lorenzo Spotorno, ha partecipato al bando europeo, scaduto da poche ore, per la realizzazione e gestione di un Centro di Cura e Riabilitazione» all'interno dell'ospedale di Pietra. L'aggiudicazione sarà fatta solo nelle prossime settimane dopo l'esame della commissione.

E' stata la Regione ad avallare la sperimentazione gestionale pubblico-privata. Per la realizzazione del progetto, che prevede la completa ristrutturazione del «Padiglione ex Reverende Suore» ubicato all'interno del Santa Corona, sarà costituita una società mista pubblico-privata. Tale Società sarà per il 51% di proprietà pubblica dell'azienda ospedaliera, per il restante 49% di proprietà del partner privato. Il valore dell'investimento, completamente a carico dei privati, ammonta a 13 milioni e 258.000 euro. L'Azienda, oltre a mettere a disposizione l'immobile, garantisce una concessione per tale attività della durata di 50 anni. La nuova Società, che gestirà il nuovo centro di cura e riabilitazione, acquisterà dal Santa Corona i servizi tecnico-diagnostici necessari per la sua attività (laboratorio analisi, radiologia, ed altro). Nel padiglione, attualmente inutilizzato, costituito da tre piani per un totale di 4 mila 500 metri quadrati, saranno realizzate due sale operatorie e 15 posti letto per quanto riguarda l'attività libero professionale e 50 posti letto convenzionati col Servizio Sanitario Nazionale per quanto riguarda i servizi di riabilitazione.

«Quando parliamo di riabilitazione - spiegano in direzione - vogliamo intendere con ciò il suo senso più ampio del termine: neurologica, fisico-motoria ed altro». Alla direzione rilevano inoltre che la realizzazione di questo centro comporterà, «oltre agli evidenti vantaggi socio-assistenziali, uno sviluppo economico e una crescita occupazionale».

L'edificio che ospiterà la casa di cura al Santa Corona

«E' la prima sperimentazione di collaborazione mista pubblico-privata avviata a livello regionale. E' in linea con le ultime indicazioni del Ministero della salute - aveva detto il direttore generale Flavio Neirotti alla presentazione del progetto -. Il nuovo centro sarà un altro fiore all'occhiello nell'ambito delle attività del Santa Corona e del Servizio Sanitario Regionale, garantendo ulteriori servizi complementari e integrati rispetto all'attuale offerta dell'ospedale. Il tutto in un'ottica di contenimento della fuga extraregione: moltissimi pazienti, infatti, costretti a sottoporsi ad interventi di vario genere sono stati "obbligati", fino ad oggi, a rivolgersi presso centri privati di riabilitazione, talvolta molto lontani dalla loro residenza».

PIETRA LIGURE

Gli anestesisti incontrano i medici di base

La diffidenza reciproca è stata battuta dalla professionalità e dalla voglia di offrire ai propri pazienti tutela e servizi. Si potrebbe riassumere così il recente incontro tra i medici generici del del Finalese e gli anestesisti del Santa Corona rappresentati da Giuseppe Mascotto, Stefano Quaini e Brunello Brunetto. Obiettivo dell'incontro, era quello di informare i medici di medicina generale sul percorso pre-operatorio del paziente-operando, sulle più aggiornate tecniche anestesiologiche e sul controllo del dolore post-operatorio.